



## GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 05/12/2012

=====

ADDI' 05/12/2012 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente
ARMENI	Fabio	Vice Presidente
SUONTEMPO	Teodoro	Assessore
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"
CETICA	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"
MALCOTTI	Luca	"
SANTINI	Fabiana	"
ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 585

Oggetto:

Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 - 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - SECONDA ANNUALITÀ.



**Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 - 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - SECONDA ANNUALITÀ.**

### LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e Agricoltura

VISTA la Legge Statutaria della Regione Lazio 11 novembre 2004, n.1;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 6 e successive modificazioni;

VISTA la Convenzione sulla diversità biologica, approvata nel 1992 nella Conferenza di Rio delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo e ratificata dalla legge 14 febbraio 1994, n.124, secondo la quale "gli Stati sono responsabili della conservazione della loro diversità biologica e dell'utilizzazione durevole delle loro risorse biologiche";

VISTO il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001 e ratificato con Legge 6 aprile 2004, n.101, che, ponendosi l'obiettivo della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali per l'agricoltura e l'alimentazione anche attraverso una distribuzione equa dei benefici derivanti dal loro uso, affida alle Regioni l'esecuzione del Trattato stesso;

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Comitato delle Regioni [COM 2010] 4 def. concernente le soluzioni per una visione e un obiettivo dell'UE in materia di biodiversità dopo il 2010;

VISTO il Regolamento del Consiglio (CE) 1698/2005 (Sviluppo rurale 2007-2013) che, nell'ambito delle politiche di promozione dello sviluppo sostenibile delle zone rurali, riconosce agli agricoltori, tra l'altro, un importante ruolo nella preservazione delle risorse genetiche in agricoltura;

VISTO il Regolamento (CE) 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2011) 244 def. "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020", continua a perseguire l'obiettivo di porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e di ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale;

VISTO il Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 concernente "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", che all'articolo 1, comma 2 stabilisce che sono sottoposti a controllo preventivo di legittimità delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, tra l'altro, anche gli atti di programmazione;



VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale del 20 ottobre 2009;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 luglio 2012 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 24 luglio 2012, con il quale sono state adottate le "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura";

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2, "Istituzione dell'agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (ARSIAL)" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 1 marzo 2000, n.15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" avente la finalità di favorire e promuovere iniziative in difesa della biodiversità in campo agricolo e che all'art. 6 prevede l'approvazione di un Piano settoriale di intervento triennale per stabilire le linee guida per le attività inerenti la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, e dei relativi Programmi operativi annuali che saranno attuati dall'ARSIAL attraverso gli stanziamenti annualmente previsti nel bilancio regionale a favore dell'Agenzia;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007-2013 (PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 708 del 15 febbraio 2008 e successive mm. e ii. che, nell'ambito della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali" prevede aiuti non erogati "a superficie" a favore dell'ARSIAL per l'attuazione delle Azioni 214.8.b e 214.9.b lettera a.;

VISTE la DD.GG.RR. nn. 163/2008, 34/2009, 52/2010, 5/2012 e 329/2012 con le quali si è preso atto delle modifiche e integrazioni apportate al documento di programmazione (PSR) per il periodo 2007/2013 intervenute nella fase attuativa dello stesso;

VISTA la D.G.R. n. 34 del 23/01/09 concernente l'approvazione delle disposizioni per l'attuazione da parte dell'ARSIAL delle Azioni 214.8.b e 214.9.b lettera a., relative alla tutela della biodiversità agraria, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, in cui sono specificate le linee di intervento e le indicazioni operative che ARSIAL deve seguire, in coerenza con quanto previsto ai sensi della L.R. n. 15/2000, al fine di ottenere annualmente un contributo pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate pari a 50.000,00 euro per ciascuna azione;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 09 settembre 2011 con la quale, ai sensi della L.R. n.15/2000, articolo 6, è stato approvato il "Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 - 2013", il quale prevede, tra l'altro, uno stanziamento di euro 200.000,00 per ciascuna annualità;

VISTA la D.G.R. n. 571 del 02.12.2011 concernente "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 - 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - PRIMA ANNUALITÀ";

CONSIDERATO che le attività di censimento, caratterizzazione e conservazione attuate da ARSIAL dovranno essere adeguate alle "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura" di recente adottate;



RITENUTO necessario rafforzare, come richiesto dalla Commissione Europea, le azioni a favore della tutela della biodiversità anche agraria, al fine di raggiungere gli obiettivi di arresto della sua perdita entro il 2020;

VISTA la proposta di modifica del PSR in ottemperanza all'articolo 19 del Regolamento (CE) 1698/2005 e agli articoli da 6 a 12 del Regolamento (CE) 1974/2006, inviata alla Commissione europea con nota prot. n. 456630 del 23 ottobre 2012 e concernente, tra l'altro, una proposta di rimodulazione degli stanziamenti del PSR con riguardo, tra l'altro, al potenziamento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità nell'ambito dell'asse II tramite il rafforzamento delle azioni 214.8 e 214.9 "biodiversità animale e vegetale";

CONSIDERATO che il rafforzamento delle azioni 214.8 e 214.9 richiede un parallelo aumento delle attività di supporto dell'ARSIAL ai beneficiari di tali azioni, quali:

- attestare e certificare la rispondenza delle razze non ancora fornite di Registro anagrafico e del materiale vegetale, ai requisiti individuati per l'appartenenza alle entità locali ammesse agli aiuti previsti dalle azioni 214.8.a e 214.9.a del PSR Lazio, requisiti indispensabili per l'ottenimento del sostegno;
- predisporre programmi di accoppiamento per i TGA non iscritti ai libri genealogici per i quali sono pervenute richieste di aiuto;
- attuare ogni azione necessaria affinché siano istituiti i Registri di riferimento per le razze che ne sono prive;
- curare l'iscrizione alla Rete di conservazione e sicurezza dei soggetti che hanno fatto richiesta di aiuto;
- elaborare ed aggiornare i disciplinari indispensabili ai beneficiari che hanno fatto richiesta di aiuto per la coltivazione *in situ* in azienda di varietà locali al fine di produrre sementi e/o materiale di moltiplicazione;

CONSIDERATO che agli stanziamenti ordinari previsti dal "Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 - 2013" si aggiungono gli aiuti previsti dal PSR Lazio 2007-2013 per la tutela della biodiversità, ed in particolare per le azioni per le quali è individuato quale beneficiario esclusivo l'ARSIAL (214.8.b e 214.9.b.a);

RITENUTO che gli stanziamenti aggiuntivi in fase di assegnazione alla misura 214 "misure agroambientali" del PSR 2007/2013 del Lazio ed in particolare alle azioni 214.8 e 214.9 possano essere utilizzati per sostenere le azioni previste nel richiamato Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, in quanto quest'ultimo è coerente con gli obiettivi strategici stabiliti nel Documento di programmazione sullo sviluppo rurale ed in particolare con l'obiettivo relativo alla salvaguardia della biodiversità;

VISTO il programma: "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario 2011 - 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - SECONDA ANNUALITÀ", allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante, il quale, tra l'altro, prevede che le attività previste vengano finanziate per un importo di euro 300.000,00;

SENTITA l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL);

RITENUTO di dover approvare il programma: "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario



585 - 5 DIC. 2012

Triennio 2011 - 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - SECONDA ANNUALITÀ"  
allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

RITENUTO di dover sottoporre il presente atto al controllo preventivo di legittimità della  
Corte dei conti, ai sensi del Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, articolo 1, comma 2;

all'unanimità

### DELIBERA

ai sensi della Legge regionale n. 15 del 1 marzo 2000, articolo 6, e della D.G.R. n. 414 del 9  
settembre 2011,

- di rafforzare le azioni a favore della tutela della biodiversità anche agraria, al fine di raggiungere gli obiettivi di arresto della sua perdita entro il 2020;
- di approvare il programma: "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 - 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - SECONDA ANNUALITÀ", allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;
- di stabilire che il Programma operativo - seconda annualità sia attuato dall'ARSIAL per una spesa di euro 300.000,00 il cui finanziamento è a carico del bilancio dell'Agenzia ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 15/2000, e dei contributi previsti dal PSR Lazio 2007-2013 nell'ambito degli stanziamenti assegnati alla misura 214 "misure agroambientali" - azioni 214.8 e 214.9 "biodiversità animale e vegetale", nell'ambito delle iniziative assunte per il potenziamento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità.

Ai sensi del Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, articolo 1, comma 2, il presente atto è  
soggetto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

LA PRESIDENTE : F.to Renata POLVERINI  
IL SEGRETARIO : F.to Paolo IACONIS

ROMA 13 DIC. 2012



ALLEG. alla DELIB. N. 585 R  
DEL - 5 DIC. 2012

**REGIONE LAZIO**

**DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO**  
**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**  
**AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**  
**E INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA**



**Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 – 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – SECONDA ANNUALITÀ**

GIUNTA REGIONALE

15/12/2012

Indice

**1. PREMESSA**

**2. INTERVENTI**

- a. Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche
- b. Informazione
- c. La Rete di conservazione e sicurezza.
- d. Conservazione *ex situ*

**3. RISORSE FINANZIARIE**

**4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'**



## 1. PREMESSA

A più di dieci anni dall'approvazione della legge regionale 1 marzo 2000, n. 15 "Tutela della risorse genetiche autoctone di interesse agrario", il bilancio che può essere fatto circa la sua applicazione risulta altamente positivo. La L. R. n. 15/2000 si è rivelata infatti uno strumento più che idoneo al fine di censire, catalogare, caratterizzare e tentare di valorizzare un ingente patrimonio di razze e varietà quasi dimenticate e in corso di abbandono che hanno rappresentato in passato, e a volte ancora oggi rappresentano, una realtà viva nel bioterritorio laziale.

La L.R. n. 15/2000 è attuata dall'ARSIAL, su programmazione della Regione, in un contesto normativo nazionale ed europeo in cui la biodiversità in generale, e quella agricola in particolare hanno assunto, lentamente ma progressivamente, un'importanza sempre maggiore. Si è diffusa infatti la percezione, di cui si ha il riflesso nei documenti programmatici europei e nazionali, della centralità della tutela della biodiversità come risorsa indispensabile per la stessa vita, per la salute e per l'ambiente.

A livello internazionale si è passati dalla Convenzione sulla diversità biologica (CBD), approvata durante la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo a Rio de Janeiro nel 1992, per la quale la biodiversità è intesa come valore, patrimonio dell'umanità, che deve essere oggetto di conservazione e valorizzazione da parte delle nazioni, al Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione approvato in sede Fao nel 2001 e ratificato anche dall'Italia con legge n.101 del 6 aprile 2004, che, tra l'altro, si pone l'obiettivo della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali per l'agricoltura e l'alimentazione e di una distribuzione equa dei benefici derivanti dal loro uso, affidando l'esecuzione degli interventi alle Regioni.

L'Unione europea, con la recente Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2011) 244 def. "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020", continua a perseguire l'obiettivo di porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e di ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale.

A livello nazionale, anche in attuazione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione, nel 2008 il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con l'approvazione della Conferenza Stato-Regioni, ha varato il "Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agrario" (PNBA) la cui realizzazione sta rappresentando una occasione di confronto delle esperienze maturate sia sul piano scientifico sia istituzionale, e di raccordo delle azioni da mettere in atto per salvare le molte varietà e razze tradizionali di cui l'Italia è ricca.

Ad oggi è stata completata la prima fase del PNBA consistente nella elaborazione delle "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura" adottate ufficialmente con decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 luglio 2012 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 171 del 24 luglio 2012.

Secondo quanto stabilito dal Comitato Permanente Risorse Genetiche (CPRG) istituito con DM Mipaaf n. 6214 del 10 marzo 2009, in cui sono rappresentate anche le Regioni, nella successiva fase del PNBA le Regioni dovranno applicare le Linee guida nazionali in un lavoro di individuazione e valutazione delle proprie varietà e razze-popolazioni locali e dei sistemi di conservazione per esse attivati, al fine, tra l'altro, di realizzare una Anagrafe nazionale delle risorse genetiche animali e vegetali che permetterà di avere finalmente un quadro complessivo della biodiversità a rischio di erosione genetica, con miglioramento nella programmazione degli interventi e una maggiore visibilità a livello internazionale.

La Regione Lazio ha seguito attivamente le politiche europee e nazionali in tema di biodiversità in agricoltura, dando attuazione alla L.R. n.15 con quattro Piani settoriali triennali,

l'ultimo dei quali è stato approvato con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio n.414 del 09.09.2011 per il periodo 2011- 2013, di cui è stato realizzato dall'ARSIAL il primo programma operativo annuale.

Il presente Programma operativo specifica le attività da realizzare nella seconda annualità del "Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011-2013" che si prefigge, in continuità con la precedente programmazione, i seguenti obiettivi:

- armonizzare le attività con le Linee guida nazionali;
- proseguire le indagini territoriali, storiche ed economiche e caratterizzazione del patrimonio genetico autoctono;
- proseguire l'implementazione dei Registri Volontari Regionali (RVR) anche in previsione della loro confluenza nell'Anagrafe nazionale;
- proseguire nell'attivazione di circuiti di recupero delle risorse genetiche e di valorizzazione dei prodotti da essi derivati, nel miglioramento operativo della Rete di conservazione e sicurezza per garantire la conservazione *in situ*, fornendo agli operatori l'adeguato sostegno tecnico e progettuale, in particolare per l'ottenimento dei contributi del PSR.

## 2. INTERVENTI

Con riferimento alla programmazione triennale 2011-2013 di cui alla DGR n. 414/2011, gli interventi da attuare nel presente Programma si articoleranno nelle azioni di seguito descritte.

### a. Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche

#### Piano Nazionale Biodiversità Agraria

Il "Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agrario"(PNBA) del 2008, ha visto completata la prima fase di attuazione (Fase A) con la quale sono state elaborate le "Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura", strumento operativo cogente per uniformare, a livello nazionale, la ricerca e l'individuazione di varietà e razze locali, la loro caratterizzazione, la definizione del rischio di erosione genetica e la loro corretta conservazione *in situ*, *on farm* ed *ex situ*.

L'ARSIAL dovrà adeguare i propri strumenti operativi a quanto contenuto nelle Linee guida, anche al fine di iscrivere le risorse genetiche agrarie presenti nei Registri volontari del Lazio alla Anagrafe nazionale delle varietà e razze-popolazioni la cui realizzazione è prevista dalle successive fasi del Piano Nazionale.

#### Risorse genetiche vegetali


Per quanto riguarda le risorse genetiche arboree le attività di censimento, catalogazione e caratterizzazione riguarderanno in particolare:

- Castagna e Marroni Laziali;
- Visciolo laziale;
- ecotipi locali di *Ficus carica*.

Saranno inoltre verificate varietà locali di fruttiferi recentemente segnalate ad ARSIAL e ridefiniti alcuni areali di produzione di varietà da frutto, alla luce di nuovi riscontri sul territorio.

Relativamente alle risorse genetiche erbacee, proseguirà il censimento che attualmente vede collezionate 157 accessioni, di cui 91 già caratterizzate. Le rimanenti 66 accessioni saranno verificate nelle caratteristiche morfo-fisiologiche al fine di effettuare eventuali nuove iscrizioni al Registro volontario regionale. Tra queste meritano particolare attenzione:

- aglio bianco di Montefiascone (VT);
- aglio di Grotte Santo Stefano (VT);
- broccolo nero di Sora (FR);

- 
- cannellino con la mosca (FR);
  - cannellino di S. Oliva (FR);
  - cece del Solco dritto di Valentano (VT);
  - cece di Orte (VT), cicerchia di Civita Castellana (VT);
  - cipolla di Roccasecca (FR);
  - fagiolo all'occhietto di Montefiascone (VT);
  - fagiolo bottoncino bianco (FR);
  - fagiolo bottoncino di Tereile (FR);
  - fagiolo di Cinelli (FR);
  - fagiolino "fascirieglie" (FR);
  - fagiolo cerino (FR), fagiolo di San Pietro (FR);
  - fagiolo di S. Anna (VT);
  - fragola di S. Francesco (VT);
  - lattuga "signorinella" (LT);
  - lattuga di Orte (VT);
  - ravizzone di Grotte S. Stefano (VT);
  - scarola roscia (FR);
  - sorgo da saggina (VT);
  - insalata piccola (FR);
  - scarola bianca (FR).

Proseguirà la caratterizzazione morfo-fisiologica riguardante accessioni di varietà locali di erba medica, già in corso presso il Centro Appenninico del Terminillo "C. Jucci" e presso una azienda coltivatrice in provincia di Rieti. Sarà effettuata inoltre la caratterizzazione di accessioni coltivate nell'ambito del Programma Operativo "Sementiero" - III fase (Legge n. 499/1999) conclusosi nel 2011, appartenenti alle seguenti specie: mais, fagiolo, lattuga, orzo, cipolla e cavolo broccolo.

#### Risorse genetiche animali

Proseguirà il censimento delle popolazioni dei Tipi Genetici Autoctoni (TGA) già iscritte nelle precedenti annualità al Registro Volontario Regionale (RVR) - sezione animale, con la raccolta di dati finalizzati all'iscrizione nei rispettivi registri anagrafici.

#### Elaborazione ed archiviazione dei dati

- Saranno effettuate le seguenti attività:
- Implementazione e aggiornamento del database per la catalogazione delle risorse genetiche vegetali sulla base dei *passport data*.
  - Aggiornamento delle banche dati delle risorse genetiche rinvenute, al fine della loro successiva caratterizzazione, valutazione ed eventuale iscrizione al Registro Volontario Regionale. Con questa attività devono essere inoltre reperiti tutti i dati necessari al loro riconoscimento a livello europeo quali entità in erosione genetica e pertanto ammissibili ad aiuti di stato, attraverso l'adeguamento alle Linee guida.
  - Aggiornamento della banca dati dei Siti di Conservazione delle risorse genetiche d'interesse agrario a rischio di erosione genetica e della relativa cartografia tematica.
  - Catalogazione e archiviazione delle fonti bibliografiche, iconografiche ed audiovisive raccolte e utilizzate nel corso dell'attività di ricerca storico-antropologica presso biblioteche ed archivi.
  - Aggiornamento del Registro Volontario Regionale anche su supporto informatico.
  - Iscrizioni al Registro Nazionale come "varietà da conservazione".

Iscrizione al Registro Volontario Regionale

Si darà seguito alle attività ed agli adempimenti connessi all'iscrizione al Registro Volontario Regionale con particolare riferimento alla richiesta di iscrizione di *Apis mellifera ligustica* (Spinola, 1806) nella sezione Animale del Registro volontario regionale, mentre per quanto riguarda la sezione Vegetale si procederà alla valutazione dell'iscrizione di:

- nuove varietà locali di Olivo e di Vite per le quali si sta concludendo la caratterizzazione;
- varietà locali erbacee censite e caratterizzate con il Programma Operativo Sementiero per 91 accessioni di diverse varietà locali appartenenti a 12 specie (tabella 1).

TABELLA 1 - Elenco delle specie con indicato il numero di varietà locali in valutazione per l'iscrizione al RVR

Specie	Numero varietà locali
Carota	1
Ceco	1
Cicerchia	2
Erba medica	3
Fagiolo comune	27
Frumento tenero	3
Mais	11 popolazioni
Peperone	2
Pomodoro	11
Segale	1
Zucca	3
Zucchini	3

Per le varietà iscritte al RVR sarà verificata la possibilità di iscrizione ai Registri nazionali, come "varietà da conservazione".

Attività di supporto al Piano di sviluppo rurale 2007-2013.

L'ARSIAL procederà all'aggiornamento degli elenchi delle razze e delle varietà soggette agli aiuti del PSR (Azioni 214.8 e 214.9) sulla base delle nuove iscrizioni al Registro Volontario Regionale e secondo i criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e dal Reg. (CE) n. 1974/2006. Per gli animali dovrà essere aggiornata la conoscenza del numero di femmine riproduttrici per ciascuna razza locale minacciata di abbandono (a livello europeo); per i vegetali dovrà essere dimostrato il grado di erosione genetica sulla base di risultati scientifici e degli indicatori già individuati nella redazione degli elenchi pubblicati nell'Avviso pubblico approvato con DGR 8 maggio 2012, n. 186.

Inoltre il PSR 2007 - 2013 affida all'ARSIAL specifici compiti finalizzati alla gestione delle azioni relative alla tutela della biodiversità che proseguiranno nel presente programma:

- attestare e certificare la rispondenza delle razze (non ancora fornite di Registro anagrafico) e del materiale vegetale, ai requisiti individuati per l'appartenenza alle entità locali ammesse agli aiuti previsti dalle azioni 214.8.a e 214.9.a del PSR Lazio, requisiti indispensabili per l'ottenimento del sostegno;
- predisporre programmi di accoppiamento per i TGA non iscritti ai libri genealogici per i quali sono pervenute richieste di aiuto;
- attuare ogni azione necessaria affinché siano istituiti i Registri di riferimento per le razze che ne sono prive;
- curare l'iscrizione alla Rete di conservazione e sicurezza dei soggetti che hanno fatto richiesta di aiuto;
- elaborare ed aggiornare i disciplinari indispensabili ai beneficiari che hanno fatto richiesta di aiuto per la coltivazione *in situ*/in azienda di varietà locali al fine di produrre sementi e/o materiale di moltiplicazione.



**b. Informazione**

Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni

L'ARSIAL procederà alla realizzazione delle seguenti attività informative:

- realizzazione e aggiornamento di schede monografiche sulle risorse genetiche autoctone iscritte al Registro Volontario Regionale, e aggiornamento del materiale divulgativo sulla L.R. n. 15/2000 e sulle misure 214.8 e 214.9 del PSR;
- informazione ai comuni interessati sugli elenchi provinciali dei siti di conservazione come previsto all'art. 4, comma 3, della L.R. n. 15/2000;
- aggiornamento della pagina web nel sito [www.ARSIAL.it](http://www.ARSIAL.it) al fine di facilitare l'accesso alle informazioni tematiche e la consultazione dei Registri.

**c. La Rete di conservazione e sicurezza.**

Saranno predisposte opportune azioni volte ad incentivare l'adesione alla Rete, a promuovere i rapporti tra gli aderenti, offrire servizi da parte dell'ARSIAL e della Regione, favorire percorsi di cooperazione per la conservazione e la valorizzazione dei prodotti.

Per tali fini nella annualità di riferimento l'ARSIAL provvederà ad organizzare e potenziare le seguenti "attività di RETE".

Per varietà vegetali iscritte al RVR:

1. organizzazione della filiera per la produzione/commercializzazione delle varietà locali di fruttiferi tutelati dalla L.R. 15/2000;
2. potenziamento del controllo fitosanitario e genetico delle risorse protette sia erbacee che arboree, al fine di rendere disponibile, anche attraverso l'auto moltiplicazione, materiale di propagazione sano;
3. attivazione di progetti di Rete a partire da alcune comunità locali dove vengono coltivate risorse iscritte al RVR di interesse per la valorizzazione economica, quali ad esempio:
  - Aglio Rosso di Proceno (VT) e Aglio Rosso di Castelliri (FR);
  - Fagiolo del Purgatorio (VT);
  - Lenticchia di Rascino (RI), Lenticchia di Ventotene (LT), Lenticchia di Onano (VT);
  - Peperone Cornetto di Pontecorvo (FR);
  - Sedano Bianco di Sperlonga (LT);
  - Spagnoletta del Golfo di Gaeta (LT);
  - Ciliegie di Celleno (VT);
4. saranno organizzati incontri tecnici per facilitare lo scambio di saperi tra agricoltori della stessa risorsa tutelata e per individuare soluzioni a punti deboli delle filiere; quale ad esempio il reperimento di adeguato materiale di moltiplicazione;
5. in ogni provincia e con le comunità di agricoltori delle varietà locali iscritte RVR, saranno attuate esperienze pilota per la messa a punto di un sistema di scambio di semi e di relativo controllo fitosanitario; saranno organizzati incontri tecnici sulla normativa fitosanitaria e visite in campo presso gli agricoltori/riproduttori di seme, per le varietà erbacee, e presso i vivaisti per le varietà arboree;
6. saranno promosse metodologie scientifiche alternative di tipo "partecipativo" da attuare con la collaborazione degli "agricoltori custodi", finalizzate alla conservazione dinamica, in situ/on farm delle risorse genetiche tutelate dalla L.R.n. 15/2000;
7. saranno sperimentate metodologie scientifiche alternative, di tipo "partecipativo", da attuare con la collaborazione degli agricoltori del settore "biologico", finalizzate alla selezione di nuove varietà che, partendo dalle varietà autoctone antiche, siano adatte anche alla coltivazione biologica e possano essere liberamente impiegate *ex situ*;

8. proseguirà lo studio delle comunità microbiche del suolo nei siti di conservazione delle risorse genetiche tutelate, favorendo l'applicazione in azienda delle buone pratiche necessarie per la conservazione della biodiversità e quindi della fertilità biologica del suolo.

Per razze iscritte al RVR:

Valorizzazione degli equidi autoctoni del Lazio attraverso:

1. studio per la fattibilità di una filiera per la produzione di carne di cavallo autoctono allevato allo stato brado;
2. studio per la fattibilità di una filiera per la produzione di latte d'asina con predisposizione di un protocollo per i rilievi funzionali finalizzati alla verifica della produttività di latte delle varie razze asinine autoctone del Lazio;
3. formazione di personale qualificato nella "Doma Maremmana"/"Monta da Lavoro Maremmana", "Attacchi" e "Alta Scuola". In questa attività di formazione verranno coinvolte le Associazioni dei Butteri e il CRA di Monterotondo quale ente pubblico interessato alla conservazione in purezza del nucleo originale del Cavallo Lipizzano e dotato di personale tecnico esperto nell'addestramento agli "Attacchi".

Valorizzazione dei prodotti:

1. promozione di studi sulle proprietà nutrizionali e organolettiche dei prodotti;
2. potenziamento delle azioni di RETE a supporto dell'animazione locale e per l'aggregazione dei detentori di risorse genetiche tutelate, finalizzate alla corretta valorizzazione delle stesse;
3. nell'ambito della valorizzazione dei prodotti ottenuti con le risorse RVR e dei saperi legati ad esse, sarà facilitata la costruzione di momenti di aggregazione tra agricoltori/allevatori, trasformatori e ristoratori, proseguendo e ampliando attività già poste in essere nella passata annualità quali, ad esempio, i percorsi associativi attivati con la comunità locale di Roccasecca - Pontecorvo (FR) e la proposta della "casa del seme" emersa tra gli agricoltori di fagioli e mais dell'Alta Valle dell'Aniene/Vallepietra, Filettino, Marano Equo, insieme al Parco dei Monti Simbruini;
4. iscrizione delle varietà sementiere e frutticole ai rispettivi Registri nazionali quale presupposto per la loro commercializzazione o fornitura a terzi a qualsiasi titolo.

**d. Conservazione ex situ**

Le attività di conservazione ex situ saranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- potenziamento del campo collezione di Montopoli con la messa a dimora delle varietà di drupacee tutelate dalla L.R. 15/2000 e attualmente conservate presso le strutture del CRA-FRU di Roma;
- cura e mantenimento delle collezioni di semi conservate presso la banca del germoplasma dell'ARSIAL di Roma, e implementazione con le nuove accessioni ritenute meritevoli di conservazione;
- attivazione di eventuali campi catalogo e allevamenti ex situ in provincia di Rieti, anche a scopo dimostrativo.

**3. RISORSE FINANZIARIE**

Per l'attuazione del Programma operativo annuale - seconda annualità, si attinge agli stanziamenti previsti nel bilancio regionale a favore dell'ARSIAL, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 15/2000, e ai contributi PSR per una somma di Euro 300.000,00.

Tutte le attività che l'ARSIAL svolgerà in attuazione del Piano settoriale triennale 2011 - 2013 e del presente programma, sono finanziabili con le risorse del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 ai sensi della D.G.R. n. 34 del 23/01/09 concernente l'approvazione delle disposizioni per l'attuazione da parte dell'ARSIAL delle Azioni 214.8.b e 214.9.b.a relative alla tutela della biodiversità agraria, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

#### 4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Le attività previste dal presente Programma dovranno essere monitorate ai fini di verificare il rispetto di quanto programmato. A tale scopo l'ARSIAL dovrà produrre una relazione entro il 15 giugno, anche al fine di fornire le informazioni necessarie a predisporre la relazione sull'attuazione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche in agricoltura prevista all'art. 3, comma 3, della L. n. 101/2004, ed una relazione al termine del programma, in cui dovranno essere indicate le attività svolte nell'ambito di ciascuna azione e i risultati ottenuti.

In particolare, nella relazione finale dovranno essere indicati:

- le risorse genetiche individuate nel corso della ricerca sul campo o attraverso contatti con istituti di ricerca e associazioni;
- le risorse genetiche caratterizzate e in corso di caratterizzazione;
- le risorse genetiche iscritte o in corso di iscrizione al Registro Volontario Regionale;
- lo stato di attuazione del PNBA;
- i risultati ottenuti con i progetti di valorizzazione;
- le risorse finanziarie utilizzate per l'attuazione delle diverse azioni;
- eventuali problematiche o difficoltà che hanno ostacolato l'attuazione del presente Programma.

